



Comunicato stampa

## GIORNATA DELLA TERRA 2021

### **CRPV, MENO PLASTICA PER LA FRUTTA, DAL CAMPO ALLA TAVOLA, AL VIA IL PROGETTO STEP: NUOVI MATERIALI ED ECONOMIA CIRCOLARE PER UNA FRUTTICOLTURA SEMPRE PIÙ ECOSOSTENIBILE**

*Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) lancia un progetto per la riduzione dell'uso della plastica e l'individuazione di nuovi materiali amici dell'ambiente da utilizzare in campo e nel confezionamento della frutta. Alvaro Crociani, direttore CRPV: "Progetto di grande impatto economico e ambientale: fondamentale la sinergia con Università, Organizzazioni di produttori e aziende agricole".*

(Cesena, 21 aprile 2021) Obiettivo: **meno plastica per aiutare il pianeta**. Il **22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe - Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili** da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare **modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità**.

**"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".**

Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: **"Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, Daniele Missere – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza".**

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la **gestione del "fine vita" delle materie**

**plastiche usate lungo la filiera:** “Al termine del progetto – prosegue Missere - realizzeremo un documento che raccoglierà **linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera**, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante”.

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto **di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani**, nonché l’interesse di **Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel**, si avvale dell’importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: “Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la **prof.ssa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell’Università di Modena e Reggio Emilia** – ma è tempo di **cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità**. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l’utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo **le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti**. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire **nuove modalità di utilizzo per ridurne consistentemente i volumi**. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e **l’Emilia-Romagna, regione vocata all’innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento**”.

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a “fine vita”:  
“Quando parliamo di **economia circolare** – spiega il **prof. Augusto Bianchini, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell’Università di Bologna** – non è la singola iniziativa a fare la differenza. **Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo**: il nostro obiettivo nell’ambito del progetto STEP sarà quello di **misurare, con indicatori specifici, l’effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale**. Per farlo, utilizzeremo il **modello VIVACE** (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall’Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo **tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale**. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l’effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: **l’obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili**”.

*Il progetto STEP è un’iniziativa realizzata nell’ambito Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l’innovazione: “produttività e sostenibilità dell’agricoltura” Focus Area 3A.*

**Per informazioni**

**Ufficio stampa CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali**

Alessandro Pantani – Orma Comunicazione

328.4183424

[a.pantani@ormacomunicazione.it](mailto:a.pantani@ormacomunicazione.it)

**CRPV**  
**Comunicato stampa**  
**progetto STEP**  
**21 aprile 2021**

**Rassegna Stampa**  
**Quotidiani - Periodici - Web**

(Aggiornato al 30 aprile 2021)

**Orma Comunicazione - Società Cooperativa**  
via dell'Arrigoni 308 - 47521 Cesena (FC)  
[info@ormacomunicazione.it](mailto:info@ormacomunicazione.it)



# Riepilogo uscite

## Corriere Romagna

- Al via il progetto di ridurre la plastica nella frutticoltura (ed. Cesena, 22 aprile)
- CRPV, via al progetto Step, meno plastica dal campo alla tavola (inserto CIBO 22 aprile)

Radio Sound95 Piacenza - Intervista ad Alvaro Crociani [LINK](#)

Apo Conerpo - [LINK](#)

Askanews - [LINK](#)

Bologna24Ore - [LINK](#)

City Light News - [LINK](#)

Con i frutti della terra - [LINK](#)

Confcooperative Emilia Romagna - [LINK](#)

Corriere Ortofrutticolo - [LINK](#)

Foodcommunity - [LINK](#)

Freshplaza - [LINK](#)

Freshplaza (edizione internazionale) - [LINK](#)

Freshpoint magazine - [LINK](#)

Green Retail news - [LINK](#)

Info packaging - [LINK](#)

Italiafruit News - [LINK](#)

Monitor CSR - [LINK](#)

MyFruit - [LINK](#)

Rivista di Agraria - [LINK](#)

## Aggregatori di notizie

Newsoline - [LINK](#)

Yahoo - [LINK](#) (notizie) - [LINK](#) (sport)

## Facebook

- Confcooperative Emilia-Romagna
- Freshpoint magazine
- Piero Pasini



## Cesena

### IL CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI

# Al via il progetto di ridurre la plastica nella frutticoltura

L'obiettivo è identificare materiali alternativi sostenibili, biodegradabili e compostabili da utilizzare in tutta la filiera

#### CESENA

Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta. Oggi in occasione della Giornata della Terra, Crpv, il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio e l'Università di Bologna, organizzazioni di produttori e aziende agricole, lancia il progetto Step che ha come obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della grande distribuzione, identificare materiali alternativi sostenibili, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

#### Meno emiglio

«Oggi la plastica convenzionale

ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola - spiega Alvaro Crociani, direttore di Crpv -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballaggi utilizzati per il confezionamento della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione alternative che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto Step non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili po-

trebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura».

#### Le sfide

Un percorso che parte dall'analisi del quadro attuale: «Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già - spiega il responsabile del progetto Step per il Crpv, Daniele Missere - ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili».



Packaging in plastica

Il percorso di Step, realizzato nell'ambito del Psr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera.

#### Le collaborazioni

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l'interesse di Apo Comerio, Agribologna, Naturitalia e Orogel, si avvale dell'importante collaborazione di due istituzioni universitarie: «Il mondo del packaging alimentare deve molto ai

materiali plastici - spiega la professoressa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging (Unimore) - ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità». Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a "fine vita": «Il nostro obiettivo nell'ambito del progetto Step - spiega il professor Augusto Bianchini, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Frame dell'Università di Bologna - sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale».

## La Malatestiana invita a leggere Dante con esperti su Fb

#### CESENA

Sfogliare la Divina Commedia per interpretare e attualizzare il sommo poeta. È la missione che il Comune e la Biblioteca Malatestiana affidano ai cesenati in occasione della Giornata del libro e del diritto d'autore, patrocinata dall'Unesco. Per celebrare al meglio questa

occorrenza internazionale, la Malatestiana lancerà una campagna di invito alla lettura attraverso la pagina Facebook e rivolta agli utenti della biblioteca.

«In occasione delle celebrazioni per il 700° anniversario dalla morte del poeta della Commedia e in vista della mostra "Per Dante Alighieri: testi,

commenti, imitazioni e difese", che allestiremo in Malatestiana a partire da giugno - intervenga l'assessore alla Cultura Carlo Verona - invitiamo i nostri concittadini a registrare la propria lettura di una o due terzine della Divina Commedia e a raccontarci la ragione che li ha spinti a prediligere. La campagna "Cesena legge

Dante" anticipa l'adesione della Biblioteca Malatestiana al maggio dei libri, all'interno del quale rientreranno i prossimi appuntamenti della rassegna letteraria "Freschi di stampa" e alcuni focus dal titolo "A proposito di Dante».

Si partirà sabato 24 aprile, alle ore 18.30: l'appuntamento per tutti gli interessati è sulla

pagina Facebook della biblioteca. La direttrice scientifica Giliola Barbero dialogherà con Laura Pasquini, che nel suo volume "Pigliare occhi, per aver la mente. Dante, la Commedia e le arti figurative" guida il lettore in un ideale viaggio attraverso le opere che hanno agito sulla principale creazione dantesca. A seguire, la stessa direttrice incontrerà Paolo Pellegrini, Federico Sanguineti e Giuseppe Bellosi con Roberto Casalini.



PRIMO ANNIVERSARIO 22/04/2020 - 22/04/2021

## Elena Guidi - Lungarini

Ti ricordiamo così, con il tuo sorriso che riscalderà sempre i nostri cuori. Veglia su di noi.

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo" (Sant'Agostino).

Il marito Oreste, i figli Ivan e Daniele, le nuore, i nipoti, le sorelle Silvana e Giovanna e i parenti tutti la ricordano con immutato amore e affetto.

Una Santa Messa a ricordo sarà celebrata **Giovedì 22 Aprile alle ore 18:30 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Egidio.**

# Corriere Romagna

Corriere Romagna

GIOVEDÌ 22 APRILE 2021 // III

Cibo



Riccardo con la cassetta green e Samuele ai trapianti in campo

rendere efficiente questa parte di lavoro e nell'organizzare al dettaglio le consegne per ottimizzare gli spostamenti».

#### Green box settimanale

La maggior parte degli ordini arrivano oggi dalle persone già iscritte a Green project per avere, comunque a richiesta e componendola in base alle proprie preferenze, la green box settimanale. «Gli iscritti, l'iscrizione è gratuita, sono 800 e il 70% di loro acquista settimanalmente, non c'è obbligo d'acquisto – spiegano i soci di Green project, mentre sul cellulare di Riccardo arrivano gli avvisi sonori a ogni ordine, e non sono pochi in una mattina qualsiasi –. Proprio questa quota di iscritti ci consente di organizzare al meglio gli ordini, per loro ci sono anche sconti e offerte settimanali, ma lasciamo aperta la possibilità di ordinare anche in maniera libera, e di non iscritti ci arrivano in media 200 ordini a

settimana». «Abbiamo una persona che si occupa esclusivamente di dialogare con i clienti, sondando le preferenze, chiedendo commenti e quelli sarebbero le loro aspettative», spiega Filippo Casali. «Il fatto di sapere in anticipo quali saranno le richieste e mediamente le quantità, ci consente di produrre in base a quello che sappiamo già di vendere. Una cosa impensabile in una agricoltura vecchio stampo». Le cassette vanno dai 12,9 euro (circa 4 kg di verdura e frutta) a 24,9 euro (per 9,5 kg di prodotti), con ulteriori due prezzi intermedi. Tutte le procedure listino e le offerte sono sul sito [greenproject.store](http://greenproject.store). «Per tutto il mese di aprile, le fragole e gli sparagi avranno un bollino speciale – spiegano i ragazzi di Green project –. Il 5% dell'importo derivante da questi prodotti verrà donato all'associazione Banco di solidarietà di Cesena».

## Casa Bottega, i migliori prodotti del territorio ordinabili on line

**SAN MAURO PASCOLI**  
**LAURA GIORGI**

Sempre nel Cesenate, e in questo caso nel 2020 dopo il primo lockdown, è nato anche un altro progetto di spesa on line che promuove acquisti consapevoli e di qualità direttamente da artigiani e produttori del territorio. Si chiama Casa Bottega e ad animarlo sono stati Simone Ferrara e Riccardo Savani. «Il progetto CasaBottega è nato alla fine dell'anno scorso, quando un po' tutti, in un modo o nell'altro, si era trovati a sperimentare la consegna della spesa a domicilio – spiega Simone Ferrara –. Noi, che già curavamo la consegna dei prodotti dell'azienda agricola "Trasp-orto" a San Mauro Pascoli, abbiamo pensato da un lato di allargare il raggio e dall'altro di unire la qualità e l'artigianalità dei tipici prodotti "da bottega" di produzione in questo caso locale, alla comodità e rapidità di riceverli a casa». In una parola, quella che tutti ormai hanno inserito nel proprio vocabolario, delivery. Un termine inglese che in questo caso si riempie di contenuti strettamente legati al territorio. «L'idea è proprio quella di valorizzare i prodotti artigianali e insieme chi li fa, che siano agricoltori, vignaioli, casari, apicoltori, microbirrifici, macellai e salumieri – continua Ferrara –. Il listino completo, e in continuo e ampliamento, è consultabile su una piattaforma e-commerce e anche una app per mobile completamente gratuita. In pratica quello che le persone ordinano on line entro le 24 di ogni giorno, se lo vedono recapitato il giorno dopo.

La spesa ordinata passiamo a ritirarla noi nelle botteghe di riferimento, per poi portarle subito ai clienti consegnandola loro dove desiderano, a casa o al lavoro». Il servizio è attivo



Simone Ferrara raccoglie la spesa nelle botteghe FOTO MAURO MONTI

venerdì con consegna nel pomeriggio in genere dalle 17 alle 20.30, il sabato dalle 12 alle 14. «Oggi copriamo gran parte del Riminese, Santarcangelo di Romagna, San Vito, Sant'Ermete, Santa Giustina, Poggio Torriana, Montebello, Camerano, Villa Verucchio e Verucchio, Bellaria Igea-Marina – spiega Simone Ferrara –. Nella provincia di Forlì-Cesena Gambettola, Cesenatico, Sala di Cesenatico, Gatteo, Gatteo Mare, Sant'Angelo, e ovviamente San Mauro Pascoli, San Mauro Mare, Savignano sul Rubicone».

#### Il panierino

In una spesa autenticamente del territorio come si propone di offrire Casa Bottega, cosa si trova nel panierino? Dopo un'accurata ricerca, a dicembre scorso è stata inaugurata la bottega

è presente una ventina di produttori e trasformatori, fra questi: Caseificio Pascoli, Panificio Casalini, le cantine Tenuta Santa Lucia, I muretti, Sabbionari, Le Caniette, Frantoio Turchi Farm, La Macelleria di Santarcangelo e le carni e salumi della coop Saigi, i birrifici artigianali Renton, Mari alti e Bifor, Liquida, Pastificio Mancini, Pasta fresca Polini, apicoltura Praconi, Tenuta Saiano. «A breve introdurremo anche nuove specialità, ovvero il pesce e il gelato, anche una marca romagnola di Gin – conferma Ferrara –. Sposando la qualità di questi produttori riusciamo a veicolare anche un messaggio in un certo senso etico, ovvero quello di promuovere una filiera corta del prodotto e una economia circolare più sostenibile e a vantaggio dei piccoli che producono cibo nei territo-

## Crpv, via al progetto Step meno plastica dal campo alla tavola

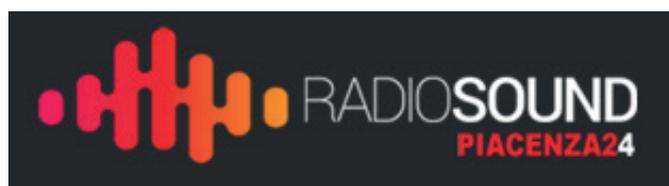
**CESENA**

Obiettivo: meno plastica nei campi per aiutare il pianeta. Oggi in occasione Giornata della Terra, il Centro ricerche produzioni vegetali, in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater di Bologna, organizzazioni di produttori e aziende agricole, lancia il progetto Step con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, attraverso materiali alternativi biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi pro-

dotti alla fine del loro ciclo di vita.

«Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega Alvaro Crociani, direttore di Crpv –, dalle pacciamature alle reti anti grandine e anti insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili

che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto Step – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura». Ci sono già il Mater-Bi per la pacciamatura ma è poco usato. «Cercheremo quindi di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali – spiega il responsabile del progetto Step Daniele Misere –. Parallelemente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid».



**Intervista in diretta ad Alvaro Crociani, 22 aprile 2021, ore 11.30**

[\(LINK\)](#)



## CRPV, meno plastica per la frutta, dal campo alla tavola, al via il progetto Step

21 aprile 2021

Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) lancia un progetto per la riduzione dell'uso della plastica e l'individuazione di nuovi materiali amici dell'ambiente da utilizzare in campo e nel confezionamento della frutta.



(Cesena, 21 aprile 2021) Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta. Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV - Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe - Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

“Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola - spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP - Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura”.

Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: “Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura - spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, Daniele Missere - ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione



sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: **la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza**".

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la **gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera**: "Al termine del progetto – prosegue Missere - realizzeremo un documento che raccoglierà **linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera**, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante".

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di **realità di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani**, nonché l'interesse di **Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel**, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: "Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la **prof.ssa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia** – ma è tempo di **cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità**. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo **le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti**. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire **nuove modalità di utilizzo per ridurne consistentemente i volumi**. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'**Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento**".

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a "fine vita":



“Quando parliamo di **economia circolare** – spiega il **prof. Augusto Bianchini**, **responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell’Università di Bologna** – non è la singola iniziativa a fare la differenza. **Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo**: il nostro obiettivo nell’ambito del progetto STEP sarà quello di **misurare, con indicatori specifici, l’effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale**. Per farlo, utilizzeremo il **modello VIVACE** (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall’Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo **tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale**. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l’effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l’obiettivo è **fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili**”.

*Il progetto STEP è un’iniziativa realizzata nell’ambito Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l’innovazione: “produttività e sostenibilità dell’agricoltura” Focus Area 3A.*

## Giornata terra, al via progetto meno plastica in packaging frutta

Del centro ricerche produzioni vegetali di Cesena



26/4/2021

Giornata terra, al via progetto meno plastica in packaging frutta

Roma, 21 apr. (askanews) – Un progetto per ridurre la plastica nei packaging della frutta. A lanciarlo il CRPV, Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe, Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, insieme alle organizzazioni di produttori e aziende agricole. Il progetto STEP ha l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità. Il progetto vede anche il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel,

“Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV – dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura”.

Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura ma vengono utilizzate pochissimo: il progetto partirà quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente si lavorerà anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili.

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del “fine vita” delle materie plastiche usate lungo la filiera: “Al termine del progetto – spiega Missere – realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante”.

## Meno plastica per la frutta: al via il progetto STEP

21 Aprile 2021



(Ufficio Stampa CRPV)

### Nuovi materiali ed economia circolare per una frutticoltura sempre più ecosostenibile

Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta. Domani, 22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe – Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

*"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV –, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".*

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a "fine vita": *"Quando parliamo di economia circolare – spiega il prof. Augusto Bianchini, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell'Università di Bologna – non è la singola iniziativa a fare la differenza. Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto STEP sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il modello VIVACE (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili".*

# GOOD MOOD

CityLightsNews

◀ OGGI 22 APRILE È LA GIORNATA DELLA TERRA - EARTH ...

22  
APR  
2021

## OGGI 22 APRILE È LA GIORNATA DELLA TERRA - EARTH DAY

Articolo di: Michele Pizzillo

Con **Earth Day**, sono ormai 51 anni che le **Nazioni Unite** ci invitano a partecipare attivamente a salvare il pianeta (di come e quando è nata abbiamo scritto qui). Con quali risultati? Non abbiamo la competenza sufficiente per dare una risposta, che lasciamo alla coscienza personale dei lettori, ecco perché riteniamo che tutto quello che viene organizzato per la **Giornata Mondiale della Terra**, che cade il 22 aprile, è positivo a cominciare dalla riproposta della kermesse globale #Earthrise del 50° Earth Day, nel quale RaiPlay è stata parte integrante, che nonostante la pandemia in corso, raggiunse miliardi di persone nel mondo ricevendo 100 milioni di messaggi di impegno per l'ambiente dai cittadini dei 193 paesi membri delle Nazioni Unite. Così, anche per il 51° Anniversario della Giornata Mondiale della Terra, ci sarà **#OnePeopleOnePlanet** - the multimedia marathon, con 13 ore di diretta streaming con la regia di Gianni Milano, sul canale televisivo digitale Rai Play.

**#OnePeopleOnePlanet** che caratterizza le celebrazioni italiane - nasce dagli sforzi di due organizzazioni - **Earth Day Italia**, capitanato da Pierluigi Sassi, e **Movimento dei Focolari**, coordinato da Federica Vivian - che hanno dato vita al Villaggio per la Terra di Villa Borghese, la manifestazione ambientale più partecipata d'Italia, sospesa nel 2020 a causa dell'emergenza Covid e immediatamente sostituita dalla maratona multimediale accolta dalla RAI come forma di forte impegno sociale per la salvaguardia dell'ambiente in questa grave fase di crisi climatica.

La kermesse si articolerà in una staffetta di voci e di cuori condotta da tanti volti e personaggi noti delle istituzioni, del mondo dello spettacolo, del giornalismo, delle organizzazioni non profit, con collegamenti da diverse parti del mondo e numerosi moduli tematici su giovani, terza economia, sostenibilità, innovazione tecnologica, economia e sviluppo sostenibile, testimonianze internazionali, scienza e ambiente, sport e religione, musica, spettacolo, cucina sostenibile e Patto Educativo Globale.

Gli spettatori da casa potranno partecipare interagendo con la piattaforma web e social di #OnePeopleOnePlanet attraverso i tag @earthdayitalia @focolarimedia e gli hashtag della giornata: #OnePeopleOnePlanet, #OPOP21, #IoOTengo, #EarthDay2021, #EarthDay, #GiornataMondiale della Terra, #Agenda2030, #GlobalGoals, #focolarimedia, #focolaritalia.



PHOTO CREDITS

PHOTO 1 - [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=HCTX0Ww4M08](https://www.youtube.com/watch?v=HCTX0Ww4M08), [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=HCTX0Ww4M08](https://www.youtube.com/watch?v=HCTX0Ww4M08)

## **E' il momento della ricerca**

Quasi uno slogan "meno plastica per la frutta, dal campo alla tavola, per aiutare il pianeta", per fare conoscere il progetto di una frutticoltura sempre più ecosostenibile. E, infatti, in occasione della Giornata Mondiale della Terra, il CRPV (Centro Ricerche Produzioni Vegetali), in collaborazione con Università di Bologna, UniMoRe (Università degli Studi di Modena e Reggio), Alma Mater Studiorum, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della grande distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità. Anche perché, spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura\*.

*"Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, Daniele Missere – ma vengono utilizzate pochissimo: cercheremo di individuare le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza".*

# GOOD MOOD

CityLightsNews

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera: "Al termine del progetto – prosegue Missere - realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante". Con il progetto STEP, che coinvolge realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani e l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel, si vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Se i risultati saranno positivi, potremmo anche dire che si è chiusa un'epoca a favore di un'epoca più attenta a tutelare le risorse naturali.





## CRPV, meno plastica per la frutta. Al via il progetto STEP

21 Aprile 2021

Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena lancia un progetto per la riduzione dell'uso della plastica e l'individuazione di nuovi materiali amici dell'ambiente da utilizzare in campo e nel confezionamento della frutta. Alvaro Crociani, direttore CRPV: "Progetto di grande impatto economico e ambientale: fondamentale la sinergia con Università, Organizzazioni di produttori e aziende agricole".

Domani, 22 aprile, in occasione della Giornata della Terra, CRPV - Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio e l'Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola - spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballaggi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP - Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".

Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: "Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura - spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, Daniele Missere - ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza".

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera: "Al termine del progetto - prosegue Missere - realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante".

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: "Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione - spiega la prof.ssa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia - ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurre consistentemente i volumi. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a "fine vita": "Quando parliamo di economia circolare - spiega il prof. Augusto Bianchini, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell'Università di Bologna - non è la singola iniziativa a fare la differenza. Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto STEP sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il modello VIVACE (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili".



CONFCOOPERATIVE

Emilia Romagna



## GIORNATA TERRA, MENO PLASTICA PER LA FRUTTA

*Al via il progetto STEP promosso da CRPV con UniMoRe e Università di Bologna per una frutticoltura sempre più sostenibile.*

DAI TERRITORI

MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021

**Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta.** Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe - Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi "enviromental-friendly", biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".



CONF COOPERATIVE

Emilia Romagna

Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: **“Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già**, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il **responsabile del progetto STEP per il CRPV, Daniele Missere** – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli **imballaggi per il confezionamento della frutta** che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a **razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali** tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, **individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente**, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: **la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza”**.

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la **gestione del “fine vita” delle materie plastiche usate lungo la filiera**: “Al termine del progetto – prosegue Missere - realizzeremo un documento che raccoglierà **linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera**, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante”.

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di **realità di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani**, nonché l'interesse di **Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel**, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiosi istituzioni universitarie: “Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la **prof.ssa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia** – ma è tempo di **cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità**. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo **le proprietà di questi nuovi materiali e le loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti**. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire **nuove modalità di utilizzo per ridurre consistentemente i volumi**. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e **l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento”**.

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a “fine vita”: “Quando parliamo di **economia circolare** – spiega il **prof. Augusto Bianchini, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell'Università di Bologna** – non è la singola iniziativa a fare la differenza. **Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo**: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto STEP sarà quello di **misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale**. Per farlo, utilizzeremo **il modello VIVACE** (Visualization of Value to Assess Circular Economy)



CONFCOOPERATIVE

Emilia Romagna

utilizzeremo **il modello VIVACE** (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo **tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale**. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo **è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili**".

*Il progetto STEP è un'iniziativa realizzata nell'ambito Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" Focus Area 3A.*



## MENO PLASTICA PER LA FRUTTA, AL VIA PROGETTO CRPV



Publicato il 21 aprile 2021

Condividi     

Obiettivo: **meno plastica per aiutare il pianeta**. Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe – Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il **progetto STEP** con l'obiettivo di **ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione**, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.



“Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega **Alvaro Crociani, direttore di CRPV** -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come

utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura”.

Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: “Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, Daniele Missere – ma vengono utilizzate pochissimo:



# CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza”.

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del “fine vita” delle materie plastiche usate lungo la filiera: “Al termine del progetto – prosegue Missere – realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante”.

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come **Apofruit e Granfrutta Zani**, nonché l'interesse di **Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel**, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: “Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la **professoressa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia** – ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurre consistentemente i volumi. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento”.

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a “fine vita”:  
“Quando parliamo di economia circolare – spiega il **professor Augusto Bianchini, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell'Università di Bologna** – non è la singola iniziativa a fare la differenza. Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto STEP sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il modello VIVACE (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili”.





# FOODCOMMUNITY



## Giornata della Terra – Crpv, meno plastica per la frutta

Il Centro ricerche produzioni vegetali di Cesena (FC) lancia un progetto per la riduzione dell'uso della plastica e l'individuazione di nuovi materiali amici dell'ambiente.

Obiettivo: meno **plastica** per aiutare il pianeta. Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, Crpv – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe – Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della grande distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.



“Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega **Alvaro Crociani**, direttore di Crpv -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell’uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura”.

Un percorso che parte necessariamente dall’analisi del quadro attuale: “Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, **Daniele Missere** – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall’esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell’ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L’obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l’uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull’ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è

“Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la prof.ssa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell’Università di Modena e Reggio Emilia – ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l’utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurne consistentemente i volumi. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l’Emilia-Romagna, regione vocata all’innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento”.

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a “fine vita”.





## Al via il progetto Step del Crpv

# Ortofrutta: ridurre la plastica e' possibile

Meno plastica, più prodotti alternativi. E' l'obiettivo del progetto Step avviato dal Crpv di Cesena che non vuole demonizzare le materie plastiche, bensì favorirne il riciclo e utilizzare anche altre materie prime.



"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega Alvaro Crociani (*in foto*), direttore di Crpv - dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione; ad essi si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Ma oggi, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto Step, Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica, ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, individuando quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".

Il percorso di Step, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera.



Daniele Missere, responsabile del progetto per il Crpv, sostiene: "Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura, ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente, lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid".

i/4/2021

Ortofrutta: ridurre la plastica e' possibile



*Foto d'archivio*

"L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendone salubrità, resistenza agli urti e trasparenza".

Del progetto fanno parte UniMoRe - Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Apofruit e Granfrutta Zani; vi è inoltre l'interesse da parte di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel.

Data di pubblicazione: gio 22 apr 2021

© [FreshPlaza.it](http://FreshPlaza.it) / [Contact](#)

## The project named Step and launched by the Crpv of Cesena, Italy Reducing plastic in the fruit and vegetable sector

Less plastic, more alternative solutions. The goal of the Italian project, named Step, launched by the Crpv of Cesena (Italy), does not want to downgrade plastics, but rather encourage their recycling and increase the use of other raw materials.

"Today, conventional plastics are widely used along the whole fruit and



vegetable supply chain, from mulching to anti-hail and anti-insect nets, to irrigation systems to packaging used for fresh and fresh-cut fruit. Thanks to the progress of science and research, we have many different solutions that could replace, in many cases, the conventional plastic and lead to recycling and recovery. With the project called 'Step, Strategies for the reduction and rationalization of the use of plastics in the fruit supply chain', we do not mean to condemn plastics, but to understand how to make the best use of them, increasing their value at the end of their cycle of use, and identifying the most eco-friendly materials in the fruit growing sector," explained Alvaro Crociani (*in the photo*).

The project, implemented as part of the 2014-2020 RDP of the Emilia-Romagna Region for the duration of two years, will result in the drafting of a feasibility study for the end-of-life management of plastics used along the supply chain.

"Alternatives to the conventional plastic used in the field, in many cases, already exist, such as Mater-Bi for mulching, but they are not widely used. Therefore, we will focus on what already exists, trying to understand the barriers that prevent the spread of these materials. At the same time, we will also work on the fruit packaging front that has seen a further surge in the last year due to Covid".



Archive photo

"The objective is to succeed in optimizing the use of conventional plastics by reducing the complexity of packs and thicknesses, identifying new materials with less impact on the environment, made from renewable sources, biodegradable and compostable. It represents a great challenge and not an easy one to manage, especially when it comes to guaranteeing healthiness, impact resistance and transparency."

Partners of this project are UniMoRe - University of Modena and Reggio, and Alma Mater Studiorum - University of Bologna, Apofruit and Granfrutta Zani. There is also interest from companies such as Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia and Orogel.

Publication date: Mon 26 Apr 2021

© [FreshPlaza.com](https://www.freshplaza.com) / [Contact](#)





26/4/2021

Giornata della Terra 2021: meno plastica per la frutta con il progetto Step

## Giornata della Terra 2021: meno plastica per la frutta con il progetto Step

Il Centro ricerche produzioni vegetali, in collaborazione con alcune università, Organizzazioni di produttori e aziende agricole, lavorerà allo sviluppo di materiali compostabili per una frutticoltura sempre più ecosostenibile

Daniele Colombo 22 aprile 2021



Teli da copertura per frutteti

Ridurre l'utilizzo della **plastica in frutticoltura** e identificare materiali alternativi biodegradabili e **compostabili** da utilizzare lungo tutta la filiera. In occasione della **Giornata della Terra 2021**, Crpv (Centro ricerche produzioni vegetali), in collaborazione con alcune **università**, UniMoRe (Università degli Studi di Modena e Reggio), Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, Organizzazioni di produttori e aziende agricole, lancia il progetto **Step**.

### Dalle pacciamature ai pack: la ricerca di materiali ecofriendly come Mater-Bi



Pack in plastica per prodotti ortofrutta

"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola - spiega **Alvaro Crociani**, direttore di **Crvp** -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballaggi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Con il progetto **Step** intendiamo individuare quali materiali maggiormente **eco-compatibili** potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".

"Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il **Mater-Bi** per la pacciamatura - spiega il responsabile del progetto **Step** per il **Crvp**, **Daniele Misere** - ma vengono utilizzate pochissimo: cercheremo di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelemente lavoreremo sul fronte degli **imballaggi** per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom. L'obiettivo è razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli **spessori**, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente".

Il percorso di **Step**, realizzato nell'ambito del **Psr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna** per la durata di **due anni**, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera. "Al termine del progetto - prosegue **Misere** - realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, **trasformando lo scarto in nuove opportunità**".

### Il coinvolgimento di Apofruit e Granfrutta Zani e l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come **Apofruit** e **Granfrutta Zani**, nonché l'interesse di **Apo Conerpo**, **Agribologna**, **Naturitalia** e **Orogel**, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie. "Con il mio team - spiega **Patrizia Fava**, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia -, studieremo le proprietà dei nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurle consistentemente i volumi. L'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".

Il nostro obiettivo nell'ambito del progetto **Step** -sottolinea **Augusto Bianchini**, responsabile scientifico del progetto per il Centro interdipartimentale di ricerca industriale Frame dell'Università di Bologna- sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva **circolarità** delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il **modello Vivace** (Visualization of value to asses circular economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale.

**SARDINIA2021** | 11-15 OCTOBER 2021 / HYBRID EVENT / CAGLIARI, ITALY  
18th INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON WASTE MANAGEMENT & SUSTAINABLE LANDFILLING

(/component/banners/click/173.html)

## Prodotti & Pack

### CRPV - Cesena, meno plastica per la frutta, dal campo alla tavola



Share Mi piace 0 Tweet Share

Al via il progetto Step: nuovi materiali ed economia circolare per una frutticoltura più ecosostenibile.

*Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) lancia un progetto per la riduzione dell'uso della plastica e l'individuazione di nuovi materiali amici dell'ambiente da utilizzare in campo e nel confezionamento della frutta.*

Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta. Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, **CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali**, in collaborazione con UniMoRe - Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega **Alvaro Crociani**, direttore di CRPV -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il



(/component/banners/click/170.html)

## Ultimi pubblicati

CRPV - Cesena, meno plastica per la frutta, dal campo alla tavola  
(/prodotti-packaging/4490-crpv-cesena-meno-plastica-per-la-frutta-dal-campo-alla-tavola.html)

Rifiuti, troppe impurità nella differenziata del vetro. Coreve rinnova la campagna con Licia Colò  
(/news/24505-rifiuti-troppe-impurita-nella-differenziata-del-vetro-coreve-rinnova-la-campagna-con-licia-colo.html)

Parte la campagna di equity crowdfunding di SIRicarica con 40 punti di ricarica elettrica nei negozi NaturaSi  
(/news/24503-parte-la-campagna-di-equity-crowdfunding-di-siricarica-con-40-punti-di-ricarica-elettrica-nei-negozi-naturasi.html)

Creative Ecologiche by Favini: le carte attente all'ambiente entrano nella nuova collezione green di Polyedra  
(/prodotti-packaging/4502-creative-ecologiche-by-favini-le-carte-attente-all-ambiente-entrano-nella-nuova-collezione-green-di-polyedra.html)

Ant Group condivide la roadmap completa verso la sua promessa zero-emission  
(/successi-strategie/4457-ant-group-condivide-la-roadmap-completa-verso-la-sua-promessa-zero-emission.html)

Video Interviste ▶  
(<https://www.greenretail.it>)

Storie da non s...



# GREEN RETAIL

pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".

Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: "Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, **Daniele Missere** – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza".

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del *PSR 2014-2020* della **Regione Emilia-Romagna** per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera: "Al termine del progetto – prosegue Missere – realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multistakeholder di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante".

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: "Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la prof.ssa **Patrizia Fava**, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia – ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurre consistentemente i volumi. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a "fine vita": "Quando parliamo di economia circolare – spiega il prof. **Augusto Bianchini**, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell'Università di Bologna – non è la singola iniziativa a fare la differenza. Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto STEP sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il modello VIVACE (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili".

*Il progetto STEP è un'iniziativa realizzata nell'ambito Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" Focus Area 3A.*

📅 Pubblicato: 28 Aprile 2021



(<https://distribuzionemoderna.info/vedi-il-notiziario-della-distribuzione-moderna-23-aprile-2021>)



(<https://www.distribuzionemoderna.info>)



**N38 lancia "Premium Selection"**



**Banco Fresco in Lombardia: si parte oggi da Crema**



**Cso Italy: lieve frenata a febbraio dei consumi di ortofrutta**

## Technoretail

(<https://www.technoretail.it>)



(<https://www.technoretail.it>)

**Ottenuto da Viva Wallet un round di finanziamento da 80 milioni di dollari da investitori internazionali**  
(<https://www.technoretail.it/case-history/item/4323-ottenuto-da-viva-wallet-un-round-di-finanziamento-da-80-milioni-di-dollari-da-investitori-internazionali.html>)



(<https://www.technoretail.it>)

**Lanciati da Baoli i nuovi carrelli elettrici KBE 20/25N**  
(<https://www.technoretail.it/supply-chain/item/4322-lanciati-da-baoli-i-nuovi-carrelli-elettrici-kbe-20-25n.html>)



(<https://www.technoretail.it>)

**Mobile payments e retail: partner: PayGlobe e Ingenico a supporto di Convenienza**  
(<https://www.technoretail.it/news2/mobile-payments-e-retail-partner-payglobe-e-ingenico-a-supperto-convenienza.html>)

Featured

## Imballaggi e materiali plastici in frutticoltura: il progetto STEP

> In evidenza > Imballaggi e materiali plastici in frutticoltura: il progetto STEP



© 23 APRILE 2021 VALERIA CEI IN EVIDENZA, PACKAGING NEWS: IMBALLAGGI E CONTENITORI 0

### Il progetto STEP di CRPV per ridurre l'utilizzo dei materiali plastici lungo tutta la filiera dalle pacciamature alle reti anti-grandine fino al packaging sullo scaffale della GDO

Il **progetto STEP** di **CRPV** – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con **UniMoRe** – Università degli Studi di Modena e Reggio e Alma Mater Studiorum – e **Università di Bologna**, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, ha come obiettivo la riduzione dei materiali plastici impiegati lungo tutta la filiera ortofrutticola. Sono allo studio nuovi materiali alternativi biodegradabili e compostabili da inserire per le attività abituali, dalle coltivazioni al confezionamento, così da introdurre un nuovo modello virtuoso capace di valorizzare anche il fine vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

#### Le alternative ai materiali plastici

**Alvaro Crociani**, direttore di **CRPV**, descrive così il progetto STEP: "Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il **pack della frutta fresca** e di **IV gamma**. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".

"Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il **Mater-Bi** per la pacciamatura – precisa Daniele Missere, responsabile del progetto STEP per il CRPV – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza".

#### Nuove linee guide per il fine vita delle materie plastiche lungo la filiera

Il progetto di STEP della durata di due anni secondo quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, vedrà al termine dei lavori, la realizzazione di un documento per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera... "Al termine del progetto – spiega Missere – realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi



specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante'.

## ConSORZI, Aziende e Università

Fondamentale il contributo di alcune fra le realtà più importanti del settore ortofrutticolo – Agribologna, Apo Conerpo, Apofruit, Granfrutta Zani, Naturitalia, Orogel – e la partecipazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dell'Università di Bologna.

La Prof.ssa **Patrizia Fava**, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia, chiarisce i termini del loro intervento nel progetto... "Il mondo del **packaging alimentare** deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con Step vogliamo individuare quei **materiali biodegradabili e compostabili** che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le **proprietà di questi nuovi materiali** e la loro **prestazioni nel preservare la qualità dei frutti**, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurne consistentemente i volumi. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".

Entra nel merito della loro partecipazione e del concetto di economia circolare il prof. **Augusto Bianchini**, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Frame dell'Università di Bologna, che chiarisce... "il nostro obiettivo nell'ambito del progetto Step sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il **modello Vivace Visualization of Value to Asses Circular Economy**, registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili".

ALIMENTARE

### Articoli Correlati

PLASTICA RICICLABILE PER IL PACKAGING ALIMENTARE IN CASA NESTLÉ

CONTENITORI IN CARTA FLOWER MEDAC: QUANDO LA CREATIVITÀ VESTE EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ

COPPE, VASCHETTE PER GELATO E MOLTO ALTRO, MEDAC È PRONTA PER IL MIG

PACKAGING PER LA PASTICCERIA A SIGEP 2018

MARCABYBOLOGNAFIERE 2021: LE NUOVE DATE DELL'EVENTO





Giovedì 22 Aprile 2021

MERCATI & IMPRESE

## Crpv, meno plastica in frutticoltura con il progetto «Step»

**Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta.** Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, Crpv – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con **UniMoRe** - Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto **Step** con l'obiettivo di **ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura**, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

“Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega **Alvaro Crociani**, direttore di Crpv - dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto **Step – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola**, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura”.



Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: “Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto Step per il Crpv, **Daniele Missere** – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, **cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali**. Parallela mente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a **razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori**, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza”.

Il percorso di Step, realizzato nell'ambito del Psr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del “fine vita” delle materie plastiche usate lungo la filiera: “Al termine

del progetto – prosegue Missere - **realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici**, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante”.

[www.italiafruit.net/DettaglioNewsStampa.aspx?idnews=60509](http://www.italiafruit.net/DettaglioNewsStampa.aspx?idnews=60509)



settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a "fine vita": "Quando parliamo di economia circolare – spiega il prof. **Augusto Bianchini**, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Frame dell'Università di Bologna – non è la singola iniziativa a fare la differenza. Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto Step sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il **modello Vivace (Visualization of Value to Assess Circular Economy)** registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili".



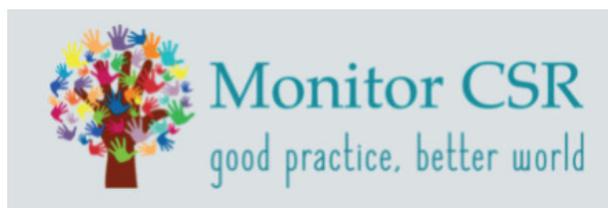
Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come **Apofruit** e **Granfrutta Zani**, nonché l'interesse di **Apo Conerpo**, **Agribologna**, **Naturalitalia** e **Orogel**, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiosi istituzioni universitarie: "Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la prof.ssa **Patrizia Fava**, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia – ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con Step vogliamo **individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi** privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurre consistentemente i volumi. Credo che il

settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".

Il progetto Step è un'iniziativa realizzata nell'ambito Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" Focus Area 3A.

Fonte: Ufficio stampa Crpv

© *Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.*



26/4/2021

CRPV, meno plastica per la frutta. Al via il progetto STEP per una frutticoltura sostenibile - Monitor CSR

FOOD & BEVERAGE NEWS

By Redazione 21 Aprile, 2021



Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta. Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe – Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

“Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura”.

Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: “Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, Daniele Missere – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza”.

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del “fine vita” delle materie plastiche usate lungo la filiera: “Al termine del progetto – prosegue Missere – realizzeremo

<https://www.monitorcsr.com/crpv-meno-plastica-per-la-frutta-al-via-il-progetto-step-per-una-frutticoltura-sostenibile/>

1/2



26/4/2021

CRPV, meno plastica per la frutta. Al via il progetto STEP per una frutticoltura sostenibile - Monitor CSR

un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante”.

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturalitalia e Orogel, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: “Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la prof.ssa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia – ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurne consistentemente i volumi. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento”.

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a “fine vita”:  
“Quando parliamo di economia circolare – spiega il prof. Augusto Bianchini, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell'Università di Bologna – non è la singola iniziativa a fare la differenza. Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto STEP sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il modello VIVACE (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili”.





Eventi e Fiere

## Giornata mondiale della Terra: tutti in prima linea

22 Aprile 2021



Autore **Raffaella Quadretti**

### Le iniziative e le azioni messe in pratica dalla filiera a salvaguardia del pianeta

La Giornata mondiale della Terra che si celebra oggi – istituita dalle Nazioni Unite nel 1970 per celebrare l'ambiente e la salvaguardia del pianeta – è diventata l'occasione per raccogliere le idee e le azioni da mettere in pratica da parte dell'intera filiera agroalimentare.

In particolare, lo slogan di quest'anno ("**Restore our Earth**") ha evidenziato l'importanza di agire per contrastare il cambiamento climatico in atto.



## Crpv: materiali e economia circolare per una frutticoltura ecosostenibile

Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta. Il **Crpv** Centro ricerche produzioni vegetali, **in collaborazione con UniMoRe** – Università degli Studi di Modena e Reggio, e **Alma Mater Studiorum** – Università di Bologna, Op e aziende agricole, lancia il **progetto Step**. Obiettivo: **ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura**, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, **identificare materiali alternativi** environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e **ideare modelli virtuosi** per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

Il **percorso di Step**, realizzato nell'ambito del Psr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno **studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera**: "Al termine del progetto – prosegue Missere – realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante".



Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come **Apofruit e Granfrutta Zani**, nonché l'interesse di **Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel**, si avvale

dell'importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: "Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega **Patrizia Fava**, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia – ma è tempo di cercare **risposte nuove nel segno della sostenibilità**. Con Step vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti,



Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come **Apofruit e Granfrutta Zani**, nonché l'interesse di **Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel**, si avvale dell'importante

collaborazione di due prestigiosi istituzioni universitarie: "Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega **Patrizia Fava**, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia – ma è tempo di cercare **risposte nuove nel segno della sostenibilità**. Con Step vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurne consistentemente i volumi. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".



## Giornata della Terra 2021 – Meno plastica per la frutta, dal campo alla tavola

 [rivistadiagraria.org/news/giornata-della-terra-2021-meno-plastica-la-frutta-dal-campo-alla-tavola/](https://rivistadiagraria.org/news/giornata-della-terra-2021-meno-plastica-la-frutta-dal-campo-alla-tavola/)

April 21, 2021

AL VIA IL PROGETTO STEP: NUOVI MATERIALI ED ECONOMIA CIRCOLARE PER UNA FRUTTICOLTURA SEMPRE PIÙ ECOSOSTENIBILE

*Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) lancia un progetto per la riduzione dell'uso della plastica e l'individuazione di nuovi materiali amici dell'ambiente da utilizzare in campo e nel confezionamento della frutta. Alvaro Crociani, direttore CRPV: "Progetto di grande impatto economico e ambientale: fondamentale la sinergia con Università, Organizzazioni di produttori e aziende agricole".*



Pack in plastica per prodotti ortofrutticoli

(Cesena, 21 aprile 2021) Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta. Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe – Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.



“Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega **Alvaro Crociani**, direttore di CRPV -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell’uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura”.

Un percorso che parte necessariamente dall’analisi del quadro attuale: “Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, **Daniele Missere** – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall’esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell’ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L’obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l’uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull’ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza”.

Il percorso di STEP, realizzato nell’ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del “fine vita” delle materie plastiche usate lungo la filiera: “Al termine del progetto – prosegue Missere – realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante”.

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l’interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel, si avvale dell’importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: “Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la prof.ssa **Patrizia Fava**, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell’Università di Modena e Reggio Emilia – ma



3/4



è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le **proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti**, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire **nuove modalità di utilizzo per ridurre consistentemente i volumi**. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a "fine vita": "Quando parliamo di economia circolare – spiega il **prof. Augusto Bianchini**, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell'Università di Bologna – non è la singola iniziativa a fare la differenza. Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto STEP sarà quello di **misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale**. Per farlo, utilizzeremo il **modello VIVACE** (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il **gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili**".



Teli da copertura per frutteti





Askanews  
21/04/2021



## Giornata terra, al via progetto meno plastica in packaging frutta

Del centro ricerche produzioni vegetali di .... Il progetto STEP ha l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi enviromental - ... ..

## Giornata terra, al via progetto meno plastica in packaging frutta



Red

mer 21 aprile 2021, 2:24 PM · 3 minuto per la lettura



Image from askanews web site

Roma, 21 apr. (askanews) - Un progetto per ridurre la plastica nei packaging della frutta. A lanciarlo il CRPV, Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe, Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, insieme alle organizzazioni di produttori e aziende agricole. Il progetto STEP ha l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità. Il progetto vede anche il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel,



### PIÙ POPOLARI

Anthony Hopkins vince l'Oscar come miglior attore. È la seconda statuetta dopo "Il silenzio degli Innocenti"



HuffPost Italia · Tempo di lettura: 1

Contrattura muscolare: sintomi, cure e rimedi naturali



Elle Italy · Tempo di lettura: 6

Oscar 2021, Pausini in nero e Zendaya fluo: tutti i look sul red carpet



Adnkronos · Tempo di lettura: 5

Coronavirus: vittime e contagi. Le news in tempo reale



Yahoo Notizie · Tempo di lettura: 12

Oscar 2021, Frances McDormand: la ribelle alla terza statuetta



Adnkronos · Tempo di lettura: 1



"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola - spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV - dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP - Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".

Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura ma vengono utilizzate pochissimo: il progetto partirà quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente si lavorerà anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili.

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera: "Al termine del progetto - spiega Missere - realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante".

Askanews

## Giornata terra, al via progetto meno plastica in packaging frutta



Red

mer 21 aprile 2021, 2:24 PM · 3 minuto per la lettura



Image from askanews web site

Roma, 21 apr. (askanews) - Un progetto per ridurre la plastica nei packaging della frutta. A lanciarlo il CRPV, Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe, Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, insieme alle organizzazioni di produttori e aziende agricole. Il progetto STEP ha l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità. Il progetto vede anche il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturitalia e Orogel,



### PIÙ POPOLARI

1. I 4 giocatori da seguire e il potenziale undici titolare dell'Austria a Euro 2020
2. Di Canio: "Rabiot giraffone moscione. Ronaldo in barriera? Fa gli addominali e poi si chiude come uno Startac"
3. Juve, la Champions è a rischio: il calendario non aiuta e Conte sogna lo scherzetto
4. Le possibili sanzioni della Uefa nei confronti della Uefa e dei club coinvolti



orma

comunicazione

# yahoo!sports

"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola - spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV - dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP - Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".

Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura ma vengono utilizzate pochissimo: il progetto partirà quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente si lavorerà anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili.

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera: "Al termine del progetto - spiega Missere - realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante".



facebook



Confcooperative Emilia Romagna

22 aprile alle ore 16:11 · 🌐

#EarthDay

Ridurre la plastica lungo la filiera frutticola 🍏🍏🍏, dalle coltivazioni in campo fino al packaging. Ecco l'obiettivo del progetto #STEP promosso dal CRPV - Centro Ricerche Produzioni Vegetali in collaborazione con Unimore - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Confcooperative Romagna Alleanza Cooperative Agroalimentari Fedagri Pesca - Confcooperative



CONFCOOPERATIVEMILIAROMAGNA.IT

**GIORNATA TERRA, MENO PLASTICA PER LA FRUTTA**

Obiettivo: meno plastica per aiutare il pianeta. Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV – C...

facebook



Fresh Point Magazine

22 aprile alle ore 08:11 · 🌐



Ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura e identificare materiali alternativi biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera. In occasione della [#GiornatadellaTerra 2021](#), [CRPV - Centro Ricerche Produzioni Vegetali](#) (Centro ricerche produzioni vegetali), in collaborazione con alcune università, Organizzazioni di produttori e aziende agricole, lancia il progetto Step. Il coinvolgimento di [Apofruit](#) e [Granfrutta ZANI](#) e l'interesse di Apo Conerpo, [Agribologna](#), [Naturitalia](#) e [Orogeel](#). Dalle [#pacciamature](#) ai pack: la ricerca di materiali ecofriendly come [#MaterBi](#).



FRESHPOINTMAGAZINE.IT

**Giornata della Terra 2021: meno plastica per la frutta con il progetto Step**

facebook



Piero Pasini

21 aprile alle ore 12:26 · 🌐



GIORNATA DELLA TERRA 2021

CRPV, MENO PLASTICA PER LA FRUTTA, DAL CAMPO ALLA TAVOLA, AL VIA IL PROGETTO STEP: NUOVI MATERIALI ED ECONOMIA CIRCOLARE PER UNA FRUTTICOLTURA SEMPRE PIÙ ECOSOSTENIBILE

(Il progetto STEP è un'iniziativa realizzata nell'ambito Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" Focus Area 3A.)

Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) lancia un progetto per la riduzione dell'uso della plastica e l'individuazione di nuovi materiali amici dell'ambiente da utilizzare in campo e nel confezionamento della frutta. Alvaro Crociani, direttore CRPV: "Progetto di grande impatto economico e ambientale: fondamentale la sinergia con Università, Organizzazioni di produttori e aziende agricole".

-----  
OBIETTIVO: meno plastica per aiutare il pianeta. Il 22 aprile, Giornata della Terra 2021, CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali, in collaborazione con UniMoRe - Università degli Studi di Modena e Reggio, e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Organizzazioni di Produttori e aziende agricole, lancia il progetto STEP con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della plastica in frutticoltura, dal campo allo scaffale della Grande Distribuzione, identificare materiali alternativi environmental-friendly, biodegradabili e compostabili da utilizzare lungo tutta la filiera e ideare modelli virtuosi per valorizzare questi prodotti alla fine del ciclo di vita, trasformando i rifiuti in opportunità.

"Oggi la plastica convenzionale è ampiamente utilizzata lungo tutta la filiera ortofrutticola – spiega Alvaro Crociani, direttore di CRPV -, dalle pacciamature alle reti anti-grandine e anti-insetto, ai sistemi di irrigazione, a cui si aggiunge tutto il capitolo degli imballi utilizzati per il pack della frutta fresca e di IV gamma. Per decenni è stata considerata la soluzione migliore: affidabile, economica, capace di garantire la salubrità del cibo. Oggi, tuttavia, grazie ai progressi della scienza e della ricerca, abbiamo a disposizione diverse alternative possibili che potrebbero sostituire, in molti casi, la plastica convenzionale e generare percorsi virtuosi di riciclo e recupero. Con il progetto STEP – Strategie per la riduzione e razionalizzazione dell'uso delle plastiche nella filiera frutticola, non intendiamo demonizzare la plastica ma capire come utilizzarla al meglio, valorizzandola alla fine del suo ciclo di utilizzo, e individuare quali materiali maggiormente eco-compatibili potrebbero diventare la scelta ideale per il futuro della frutticoltura".

Un percorso che parte necessariamente dall'analisi del quadro attuale: "Le alternative alla plastica convenzionale utilizzata in campo, in molti casi, esistono già, come il Mater-Bi per la pacciamatura – spiega il responsabile del progetto STEP per il CRPV, Daniele Missere – ma vengono utilizzate pochissimo: partiremo quindi dall'esistente, cercando di capire quali siano le barriere che impediscono la diffusione di questi materiali. Parallelamente lavoreremo anche sul fronte degli imballaggi per il confezionamento della frutta che, nell'ultimo anno, hanno avuto un ulteriore boom a causa del Covid. L'obiettivo è quello di riuscire a razionalizzare l'uso delle plastiche convenzionali tramite la riduzione della complessità dei pack e degli spessori, individuando nuovi materiali meno impattanti sull'ambiente, realizzati da fonti rinnovabili, biodegradabili e

orma

comunicazione

# facebook

compostabili. La sfida è grande: la frutta è un prodotto vivo e non semplice da gestire garantendo salubrità, resistenza agli urti e trasparenza".

Il percorso di STEP, realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la durata di due anni, culminerà con la stesura di uno studio di fattibilità per la gestione del "fine vita" delle materie plastiche usate lungo la filiera: "Al termine del progetto – prosegue Missere – realizzeremo un documento che raccoglierà linee guida concrete che permetteranno a enti pubblici e multiutility di dare vita a servizi specifici di raccolta dei materiali plastici, convenzionali o alternativi, utilizzati lungo la filiera, trasformando lo scarto in nuove opportunità e valorizzando ciò che, fino a oggi, è soltanto un rifiuto ingombrante e, spesso, potenzialmente inquinante".

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto di realtà di primo piano del mondo ortofrutticolo come Apofruit e Granfrutta Zani, nonché l'interesse di Apo Conerpo, Agribologna, Naturalita e Orogel, si avvale dell'importante collaborazione di due prestigiose istituzioni universitarie: "Il mondo del packaging alimentare deve molto ai materiali plastici, in termini di presentazione, ma soprattutto di conservazione – spiega la prof.ssa Patrizia Fava, docente di Tecnologie Alimentari e Food Packaging dell'Università di Modena e Reggio Emilia – ma è tempo di cercare risposte nuove nel segno della sostenibilità. Con STEP vogliamo individuare quei materiali biodegradabili e compostabili che possono vantaggiosamente sostituire i vecchi polimeri di sintesi privilegiando, dove possibile, anche l'utilizzo di prodotti derivati da materie prime rinnovabili e riciclabili come carta e polpa di cellulosa. Con il mio team, studieremo le proprietà di questi nuovi materiali e la loro prestazioni nel preservare la qualità dei frutti, per arrivare a definire quali possano dimostrarsi vincenti. E laddove la plastica convenzionale risulterà ancora imbattibile, punteremo a definire nuove modalità di utilizzo per ridurne consistentemente i volumi. Credo che il settore ortofrutticolo sia finalmente pronto per un salto di qualità e l'Emilia-Romagna, regione vocata all'innovazione, può essere ancora una volta capofila del cambiamento".

Un cambiamento che investe tutto il ciclo del prodotto, dal suo utilizzo al suo recupero a "fine vita": "Quando parliamo di economia circolare – spiega il prof. Augusto Bianchini, responsabile scientifico del progetto per il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale FRAME dell'Università di Bologna – non è la singola iniziativa a fare la differenza. Occorre valutare come ogni azione si innesta nel contesto complessivo: il nostro obiettivo nell'ambito del progetto STEP sarà quello di misurare, con indicatori specifici, l'effettiva circolarità delle iniziative e il loro impatto globale. Per farlo, utilizzeremo il modello VIVACE (Visualization of Value to Assess Circular Economy) registrato dall'Università di Bologna, che misura vantaggi e svantaggi di ogni iniziativa lungo tutti e tre gli assi della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo modo Istituzioni e aziende avranno a disposizione un metodo per valutare l'effettivo impatto complessivo dei nuovi materiali e studiare nuovi percorsi virtuosi di utilizzo e di valorizzazione: l'obiettivo è fare emergere chiaramente il gap esistente fra soluzioni sostenibili e soluzioni non più sostenibili".

